

Relazione conclusiva.

Nel corso di teatro della L.U.A.P. le materie di studio sono state i cinque sensi, le emozioni, la fantasia, la creatività. Vestiti con la tuta da ginnastica per non avere impacci al movimento abbiamo svolto esperimenti come in un laboratorio scientifico, per studiare situazioni nuove e analizzare le dinamiche che ne scaturiscono. Ci siamo concentrati sul processo non sul risultato, il "come fare" infatti impedisce la spontaneità e le esperienze nuove. Il percorso di ricerca delle proprie possibilità espressive, parte dalla fiducia che ogni essere umano porta in sé un talento. Il mio compito è stato di creare le condizioni affinché questo talento si potesse rivelare, esprimersi ed essere condiviso con gli altri. La consapevolezza di sé e l'espressione creativa sono spesso bloccati da preconcetti, e allora attraverso l'uso di giochi ed improvvisazioni riesco a liberare l'azione dal pregiudizio. Finché ci ostineremo a rinchiudere l'arte e il bello nei musei della mente, in luoghi lontani nel tempo e nello spazio, non ci potrà essere spazio per la crescita culturale. Ho scelto di proporre questi esercizi presi dall'allenamento teatrale perché credo possano stimolare una maggiore consapevolezza delle proprie possibilità e rendere la vita quotidiana più stimolante.

Il gruppo di lavoro, per la maggior parte donne, si è spesso arricchito della partecipazione dei figli che in alcune sezioni hanno partecipato attivamente insieme agli attori. Gli incontri hanno rappresentato un'importante occasione di incontro, confronto e alta formazione, non certo per diventare attori professionisti il che esula dagli scopi del corso, ma per discutere insieme quale teatro sia possibile nella Riviera dei Cedri. L'entusiasmo con cui le lezioni sono state accolte è indice del bisogno di cultura che c'è in questi paesi, dove la si confonde spesso con lo spettacolo. Si costruiscono teatri ma si fa così poco per formare il pubblico che riempia di vita questi spazi. Abbiamo aggiunto un'altra pietra alla costruzione di un teatro che non si vede ma che c'è.